

LINEE PROGRAMMATICHE DEL CENTRODESTRA

BRESCIA METROPOLITANA

Brescia è da sempre una città punto di riferimento per molti territori italiani: sia per la sua dimensione storico-culturale che economico-industriale. La definizione di “Leonessa d’Italia” è particolarmente appropriata.

Le trasformazioni degli ultimi anni suggeriscono una riflessione: una identità che fa leva sulla dimensione storica coglie le opportunità e gestisce le minacce tipiche in un’epoca di grandi cambiamenti. Tra gli altri:

- l’Alta Velocità ferroviaria ha favorito la interconnessione logistica della nostra città, con due effetti rilevanti: i cittadini bresciani gravitano lavorativamente sempre più su Milano e moltissimi turisti partono da Milano in direzione est, fermandosi però assai di rado a Brescia;
- l’impatto della transizione ambientale e della trasformazione digitale: il DNA manifatturiero e la vocazione automobilistica ha contraddistinto il successo di non poche imprese bresciane.

Queste trasformazioni attribuiscono un ruolo centrale al capitale umano, alla qualità della persona che nella sua capacità di ideare e fare diventa protagonista proattivo delle trasformazioni in atto, per un impatto positivo sulla competitività del territorio e del sistema industriale.

In questa prospettiva il ruolo chiave di Brescia nel prossimo futuro sarà certamente quello di luogo privilegiato di residenza delle persone, ma anche di città capace di attrarre e trattenere individui, uomini e donne, giovani talenti, cittadini, manager, imprenditori, tecnici e maestranze.

Le sfide richiedono l’affermazione di una prospettiva nuova di governo della città. Due sono le dimensioni, che più di altre, caratterizzano la nuova governance di Brescia:

1. la necessità di andare oltre la dimensione territoriale amministrativa (di Comune) per capitalizzare la sua forza (di attrazione di risorse umane), al servizio del territorio allargato (della Provincia);
2. il Comune non solo come erogatore di servizi amministrativi a cittadini e imprese, ma anche facilitatore di sviluppo del territorio. In questo senso, Brescia deve assumere le caratteristiche di una città metropolitana al servizio del territorio provinciale. Un esempio per tutti: molte imprese localizzate sul territorio provinciale stanno sperimentando la difficoltà di attrarre talenti indispensabili per progetti di innovazione. Brescia, grazie a una (auspicata) capacità di attrazione, può essere luogo in cui i talenti decidono di risiedere. I grandi cambiamenti in atto, oltre a richiedere un ripensamento del sistema delle relazioni tra città e territori limitrofi, definiscono un nuovo progetto strategico volto a qualificare il futuro di Brescia.

Questo progetto deve tenere conto di:

- la storia dell'economia bresciana: tutta improntata a una vocazione industriale e manifatturiera;
- la collocazione geografica: vicina a Milano, deve qualificarsi per una scelta di posizionamento del tutto distintiva;
- il potenziale turistico dei numerosi patrimoni culturali presenti nel territorio cittadino e nelle rinomate località lacustri e montane. In questa prospettiva, Brescia deve sempre più affermarsi come città dove si vive bene per la qualità dei servizi e dell'ambiente urbano, dove il dibattito culturale è ricco; dove si produce conoscenza e innovazione al servizio di città e provincia; dove il turista esplora e approfondisce contenuti storici, artistici e culturali.

Il futuro deve tenere conto del riferimento territoriale specifico in cui Brescia si colloca e dei suoi punti di forza. In sostanza, una nuova visione di città, ossia Brescia Città a vocazione metropolitana.

GIUNTA METROPOLITANA

Insieme ai comuni dell'hinterland cittadino va costituita, dotata di strumenti e risorse, la Giunta Metropolitana con la funzione di programmazione, analisi e costruzione di politiche condivise per il territorio metropolitano.

AMBIENTE

Concepriamo la transizione ambientale verso uno sviluppo sostenibile non come l'occasione per imporre divieti, sanzioni o cambiamenti repentini che non tengano conto anche dell'esigenza della sostenibilità economica e sociale delle trasformazioni, ma come grande sfida per stimolare l'innovazione, guardando alla città come la sede naturale per la formazione di *abilities*, conoscenze e competenze per un territorio, quello bresciano, performante coinvolto da questi cambiamenti per la sua vocazione produttiva e manifatturiera.

Brescia, quindi, come laboratorio di sfide con ricaduta ben più ampia di quella cittadina. Siamo convinti della necessità di adoperarci anche a livello cittadino per favorire un rapporto con l'ambiente circostante più attento e virtuoso, ma non dimentichiamo che è l'uomo - cittadino al centro delle politiche pubbliche e che la sostenibilità si raggiunge anche con politiche di adattamento della città ai cambiamenti, quindi favorendo anche lo sviluppo di competenze, conoscenze ed innovazioni.

In sintesi, le priorità sono le seguenti:

- Forestazione urbana: secondo un progetto strutturato che individui le aree idonee (a partire da quelle di mitigazione) coinvolga cittadini, imprese e scuole;
- Valorizzazione e coinvolgimento settore agricolo cittadino nella cura aree agricole con adeguate piantumazioni;
- Parco agricolo fluviale regionale sovracomunale sul modello dei parchi regionali che valorizzi il tessuto agricolo e ricettivo, superando la frammentazione dei PLis;
- Stimolo alle comunità energetiche di quartiere;
- Efficientamento energetico e fotovoltaico per edifici e strutture comunali;
- Stimolo alla nascita di parchi fotovoltaici urbani nelle aree dismesse;
- Tariffa puntuale e miglioramento della raccolta porta a porta. Ripristino green box per raccolta del Verde;
- Potenziamento centraline per rilevazione inquinanti nell'aria e indagine epidemiologica sul rapporto aria e salute in città;
- Piano integrato di valorizzazione della Maddalena non solo sotto il profilo forestale ma anche agricolo, ludico sportivo attraverso la creazione della consulta Maddalena per un piano partecipato con tutte le realtà private e associative interessate;
- Bonifica della Caffaro e delle aree private interessate, particolare attenzione alle aree agricole per le quali andrà individuato un progetto efficace e sostenibile;
- Rinegoziazione contributo a2a per terza linea e destinazione fondi esplicitamente con fondo vincolato ad iniziative per la qualità dell'aria;

- Valorizzazione del Mella in chiave ciclabile sportiva e come luogo di incontro recuperando area del parco del Mella, attrezzandole aree a ridosso del fiume con luoghi aggregativi per bambini e chioschi. Specifico progetto per il recupero e la valorizzazione dei corsi fluviali che transitano in città sia in ambito sotterraneo che liberando alcuni tratti ora sommersi ;
- Predisposizione regolamento per la gestione del verde pubblico.

COMMERCIO E SVILUPPO DELLA CITTÀ

Il commercio è il cuore pulsante della nostra città, ma purtroppo negli ultimi anni e dopo gli ultimi dati forniti dall' osservatorio regionale il saldo aperture e chiusure è sempre in passivo.

Le azioni, utili a invertire questa tendenza, sono:

- Riqualificazione della rete commerciale non solo in centro storico, valorizzando un patrimonio di negozi di vicinato molto importante in particolar modo quello dei nostri quartieri e creando anche zone non tax area per le attività commerciali negli spazi in cui è necessario rigenerare l'offerta commerciale.

- Sostegno ai giovani che vogliono aprire nuove attività commerciali e artigianali e ai negozi storici, che sono storia e orgoglio della città. Pensare che il piccolo imprenditore è un valore aggiunto per la città è un nostro imperativo; quindi, ci sembra opportuno introdurre anche piccole agevolazioni come l'abbonamento agevolato ai parcheggi per i commercianti.

- Riqualificazione dei mercati rionali di quartiere, che svolgono un ruolo importante per la vitalità e la socialità di Brescia e offrono una scelta d'acquisto a prezzi convenienti a molti nostri concittadini. Il potenziamento e miglioramento l'aspetto e l'offerta e il mix merceologico è una delle necessità del commercio ambulante della nostra città affidare la direzione a una società comunale vuol dire avere una gestione più efficiente e flessibile, con la possibilità di fare attività di promozione d' immagine e creando eventi.

- Rendere il centro storico più fruibile e accessibile vuole dire anche individuare nuovi parcheggi in struttura lungo il ring sfruttando anche edifici dismessi aumentando i posti auto che permettano conseguentemente una implementazione delle aree pedonalizzate.

- Stop ai centri commerciali e nuove grandi e medie strutture commerciali che hanno fortemente penalizzato il commercio di vicinato. E con la leva urbanistica impedire che negozi siti in vie importanti del centro storico diventino autorimesse perdendo attrattività commerciale al nostro tessuto cittadino.

- Attuazione della legge Regionale sul Testo Unico del Commercio che consente ai Comuni la possibilità di zonizzare commercialmente la città , vietando in alcune zone di pregio la diffusione di tipologie commerciali non coerenti con i luoghi, non limitandosi all'area del DUC ma pensandola anche per altre zone che necessitano di rigenerazione della rete commerciale.

DISABILITÀ

- Attivazione del **Disability City Manager**, ovvero una figura interna all'apparato comunale, appositamente formata, che garantisca che tutte le scelte e le azioni dell'amministrazione comunale siano improntate all'inclusione, alle pari opportunità ed alla non discriminazione delle persone con disabilità.

- Istituzione della **Consulta per la tutela dei diritti delle persone con disabilità**: un organismo di partecipazione democratica con funzioni propositive e consultive, in ottemperanza degli articoli 41 e 52 dello Statuto Comunale, per favorire il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza delle persone disabili, con competenze in materia socioassistenziale relative ai portatori di handicap fisici, psichici e sensoriali.

Composizione: Sindaco o suo delegato (Consigliere Comunale delegato alla disabilità), Assessore alle Politiche Sociali, un Consigliere comunale espressione della minoranza, cittadini sensibili ai problemi della disabilità nominati dal Consiglio Comunale.

- Aggiornamento di:

- PAU (Piano di Accessibilità Urbana) finalizzato alla realizzazione di percorsi pedonali sicuri e accessibili a tutti, e
- PEBA (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche) funzionale alla conoscenza e alla programmazione di interventi volti all'eliminazione delle barriere esistenti all'interno degli edifici comunali

- Ulteriori investimenti, sia economici che in termini di formazione, per garantire al personale comunale (in particolare gli assistenti sociali) di poter realizzare **progetti individuali di vita**, affinché ogni persona disabile possa vedersi costruito intorno un progetto *ad hoc* fatto di istruzione, terapia e collocazione nel modo del lavoro.

- Sperimentazione di progetti di **residenzialità leggera** ovvero di minialloggi protetti in cui le persone con disabilità possano condividere spazi di vita in autonomia e sicurezza.

- Maggiore attenzione ed investimenti affinché tutti i bambini con disabilità possano accedere ai CRE (Centri Ricreativi Estivi)

SICUREZZA E DEGRADO

La sicurezza e il contrasto al degrado dovrebbero essere la priorità per un'amministrazione pubblica. Non esiste una contrapposizione tra sicurezza reale, quella testimoniata dalla rilevazione delle denunce e dei reati, e quella percepita dai cittadini.

- VIDEOSORVEGLIANZA: redigere un piano comunale della videosorveglianza urbana secondo criteri di priorità e interesse pubblico, di concerto con le Forze dell'ordine e la Prefettura, definendo un cronoprogramma di potenziamento con particolare attenzione alle vie d'accesso dei quartieri. Valutare, nelle zone attanagliate dalla criminalità e dal degrado, un sistema di videosorveglianza intelligente che possa identificare in maniera celere e tempestiva l'infrazione;

- SICUREZZA/RIPROGETTAZIONE DELLE AREE VERDI: recintare e fissare un orario di chiusura per quelle aree verdi nelle quali si alimenta costantemente lo spaccio e il degrado. Riprogettare le zone in questione con giochi per tutte le età; realizzare chioschi ed iniziative che permettano ai bambini, alle famiglie e agli anziani di vivere in serenità e al sicuro questi spazi;

- PIANO DI ILLUMINAZIONE: molte zone della nostra città non godono di un corretto sistema di illuminazione e questo, in particolare negli orari serali, non trasmette sicurezza ai cittadini. Apportare nelle zone a rischio e soggette ad azioni degradanti, lampioncini a 400 cm come avviene nei viali alberati;

- GUARDIANO DEI PARCHI: una figura civica che svolga la funzione di "collante" con le forze dell'ordine e possa segnalare in modo celere situazioni di pericolo o di mancato rispetto del decoro urbano. La figura in questione avrà anche il compito di raccogliere segnalazioni da parte dei cittadini, mediante opportuna modulistica, di qualsiasi problematica del quartiere;

- VIOLENZA GIOVANILE: istituire al più presto una task force che monitori costantemente gli atti di violenza giovanile. Avviare progetti e azioni educative per i ragazzi con il coinvolgimento delle parrocchie e dei centri religiosi affini all'etnia del reo e della sua famiglia;

- HOTSPOT NEI MERCATI CITTADINI: per riavvicinare ogni cittadino alle istituzioni comunali e garantire attenzione ad ogni legittima istanza che contrasti il degrado e l'insicurezza è opportuno in tutti i mercati settimanali avere gazebo comunali per la raccolta di criticità. La sicurezza è un percorso che si crea in un costante confronto con il cittadino;

- DISTACCAMENTI DI QUARTIERE : la chiusura dei distaccamenti di quartiere della polizia locale è stato un errore. È importante ripristinarli nelle zone più a rischio della città. Istituire la figura del poliziotto di quartiere per contrastare il diffuso senso di insicurezza e rendere ancora più efficace il controllo del territorio e la visibilità delle donne e degli uomini in divisa;

- FRECCIA ROSSA: mettere immediatamente in sicurezza lo stabile con una costante sorveglianza delle forze di polizia e riprogettare al più presto una riconversione della struttura per una grande funzione sociale.

FAMIGLIA

C'è un welfare e dei fondi destinati ai bisognosi ma manca una visione della città che ponga al centro la famiglia; doveroso il sostegno economico per i più fragili, ma manca una visione culturale che voglia mettere al centro la famiglia come valore centrale della nostra città e della nostra società. Centralità della famiglia significa modellare i servizi alla persona affinché la famiglia sia al centro della pianificazione dei servizi che offre la città. Bisogna introdurre un "fattore famiglia": chi ha più figli deve beneficiare di maggiori agevolazioni nell'utilizzo di servizi come mensa, asili, mobilità comunale, servizi sportivi, diritto allo studio. Non saremmo soli in questo cammino: dal 2017 esiste in Italia il Network nazionale dei Comuni amici della famiglia, di cui a oggi fanno parte > 150 Comuni, distribuiti in 15 regioni, con oltre 4 milioni di cittadini coinvolti, iniziativa sorta per promuovere la creazione e lo scambio di politiche a sostegno del benessere familiare. Progettare ed attuare un nuovo sistema di welfare di tipo sussidiario - che favorisce il protagonismo dal basso dei soggetti sociali e capace di scoprire e suscitare energie nuove.

NATALITÀ

Nessun provvedimento legislativo o misura di sostegno può sopperire alla mancanza di motivazioni umane e ideali, indispensabili per un progetto di famiglia e per la sua tenuta. Questo non esclude da parte del Comune la necessità di una politica di incentivi che aiuti i nuclei familiari sul piano economico e pratico, nonché la creazione di un clima culturale positivo in favore della famiglia, con misure per la promozione dell'affido e dell'associazionismo familiare, penso all'associazione famiglie numerose, quale straordinario strumento di mutuo aiuto tra famiglie. Alcune proposte esemplificative:

- Premio alla nascita o all'adozione una tantum di 1.000 euro affinché ogni famiglia (previa valutazione Isee) abbia un riconoscimento necessario per sostenere le spese iniziali. -Sostegno ai Centri di Aiuto alla Vita;
- istituzione di un fondo comunale per l'accompagnamento alla maternità, con particolare riferimento alle famiglie più disagiate, per sostenere i costi della gravidanza affinché nessuna donna possa più essere indotta all'interruzione di gravidanza per ragioni meramente economiche.

CASA

La nostra amministrazione comunale intende lavorare per garantire ai bresciani il diritto all'abitazione in termini di bisogno naturale da soddisfare, ma anche in termini di qualità abitativa. La nostra città sta diventando sempre più costosa ed inaccessibile per giovani coppie e lavoratori. Serve un evidente cambio di politiche per implementare progetti di housing coinvolgendo il privato ma anche favorire una maggior mix dell'offerta abitativa.

Ci adopereremo per:

1. la costituzione di un osservatorio comunale sulla casa composto da tutti i portatori di interesse e soggetti dotati di competenze istituzionali a riguardo (es. Aler) per monitorare la situazione abitativa della città sotto i punti di vista sociale, dei bisogni inespresi, dell'andamento del mercato immobiliare e del costo degli affitti, nonché delle situazioni di disagio all'interno dei grandi plessi abitativi pubblici. Nell'osservatorio devono trovare spazio anche i comitati inquilini per un diretto rapporto con l'amministrazione comunale necessario ad avere una visione chiara della qualità dell'abitare nei quartieri popolari;
2. la collaborazione stretta con Aler per addivenire a un rinnovo della convenzione che favorisca una gestione ancor più efficiente, meno burocratica, più veloce e di conseguenza migliore del ricco patrimonio di edilizia residenziale pubblica presente in città (5278 alloggi di cui 2422 di proprietà comunale). La gestione unitaria di questo patrimonio è una grande conquista certamente da migliorare, ma che non può essere sacrificata all'altare delle esigenze politiche. In tal senso va favorito accordo con Aler per quanto attiene il contenzioso IMU al fine di incentivare il recupero degli alloggi sfitti per mancanza di manutenzione in città;
3. il sostegno al disagio abitativo sia con risorse comunali sia individuando tutti gli strumenti possibili a livello nazionale e regionale per aiutare chi è vittima di morosità;
4. potenziare gli interventi di housing sociale nonché gli interventi di vivibilità dei quartieri anche attraverso il sostegno di progetti funzionali al diritto all'abitazione come guardiania sociale e vigilanza di quartiere;
5. individuazione con Aler di spazi da destinare all'interno dei quartieri popolari a servizi sanitari urbani necessari per offrire servizi primari a una utenza sempre più anziana e portatrice di bisogni sanitari in crescita;
6. programmare e rilanciare opere di risanamento urbano e urbanistico di grandi patrimoni immobiliari in evidente stato di degrado finalizzati a migliorare la qualità urbana e dell'abitare nei quartieri interessati. Pensiamo per esempio al proseguimento del risanamento abitativo della zona delle torri di San polo e del quartiere di via Miano dove il percorso di rigenerazione non potrà dirsi realmente compiuto se non si procederà anche al risanamento abitativo.

7. Monitoraggio fenomeno cav (affitti brevi) ed individuazione norme anche a livello locale per arginare governare un fenomeno che sta alterando il mercato abitativo in città.

UNA NUOVA POLITICA PER LE CASE IN AFFITTO IN GRADO DI RILANCIARE L'ATTRATTIVITÀ DI BRESCIA

I dati sul lavoro a Brescia ci dicono che c'è una forte domanda e che le imprese bresciane non trovano: il 49% dei lavoratori che cercano, e che molte persone che compongono il 51% di nuovi lavoratori che sono stati assunti vengono da fuori Brescia.

La città ha oggi davanti il problema della casa in affitto a canone ragionevole. Potremmo dire che Brescia offre lavoro, ma con difficoltà offre abitazioni in affitto e ancor di più a canoni d'affitto ragionevoli. Nel 2021 nel Comune di Brescia vi erano 1.774 case in vendita, di cui 120 in affitto; nel 2022 sono state 1.485 di cui 108 in affitto. Il costo dell'affitto nella media degli affitti bresciani è passato 8 euro al metro quadro al mese del 2019 a 10,4 del 2022. Su 1.485 case in vendita a Brescia solo 168 sono di nuova costruzione. Solo a marzo del 2023 IVECO ha assunto 500 lavoratori, gran parte dei quali provenienti da fuori città. Occorre sviluppare una politica abitativa nuova, che coinvolga il terzo settore da un lato e che punti a creare nuovi spazi abitativi anche attraverso la trasformazione di immobili non residenziali dismessi. Inoltre, potrebbero essere avviate azioni congiunte Amministrazione e Industrie al fine di avviare iniziative in grado di creare case in affitto mirate per i nuovi lavoratori per tempi medi di 3-4 anni, finalizzate ad accompagnare l'ingresso in città e la crescita sociale.

INNOVAZIONE

Il programma per l'innovazione di Brescia si basa su tre concetti chiave: **umanesimo tecnologico**, **condivisione** ed **educazione**. Questi concetti guidano l'approccio dell'amministrazione comunale verso l'innovazione e l'inclusione sociale. Ecco una panoramica delle principali iniziative:

Creazione di un Comitato sull'Innovazione a Diretto Riporto del Sindaco: Questo comitato sarà composto da esperti che collaboreranno con l'amministrazione comunale per definire obiettivi, progetti e investimenti legati all'innovazione. L'obiettivo è sfruttare le opportunità offerte dal PNRR e coinvolgere attivamente gli stakeholder locali, come imprese tecnologiche, università, startup e associazioni, nella promozione dell'innovazione.

Valorizzazione del Centro Sviluppo e Sostenibilità: L'amministrazione comunale collaborerà con il Centro Sviluppo e Sostenibilità, un'iniziativa nata dalla collaborazione tra diverse istituzioni e associazioni locali. L'obiettivo è rendere il centro un punto di riferimento per progetti legati all'ambiente e alla sostenibilità, favorendo una maggiore partecipazione del Comune.

Creazione di una Piattaforma di Welfare Digitale: Si pianifica la creazione di una piattaforma digitale che offrirà servizi personalizzati ai cittadini, aggregando l'offerta di servizi di welfare erogati dal Comune e da organizzazioni locali. Questo progetto mira a migliorare l'accesso ai servizi per i cittadini in difficoltà.

Open Data e Gemello Digitale della Città: Brescia punta a creare un Gemello Digitale della Città, alimentato da dati provenienti da servizi digitali e permettendo il monitoraggio e la gestione più efficiente della città. Inoltre, si promuoverà la condivisione di dati con imprese e startup per stimolare l'innovazione.

Evento di Richiamo sull'Innovazione e la Sostenibilità: Si pianifica la promozione di un grande evento per attirare imprese innovative e start-up, contribuendo a posizionare Brescia come centro europeo per l'innovazione nell'open manufacturing e nell'intelligenza artificiale. Utile a tal fine sostenere e riprogrammare l'evento FUTURA.

Nuovi Percorsi Formativi: L'amministrazione comunale sosterrà programmi di formazione legati alle nuove tecnologie per aiutare i giovani a trovare lavoro e promuovere la cultura dell'innovazione.

Laboratorio delle Sperimentazioni su AI e Open Manufacturing: Sarà creato un laboratorio cittadino per la sperimentazione di tecnologie innovative, con un focus sull'intelligenza artificiale e l'open manufacturing, coinvolgendo aziende, università e cittadini.

Smart Monitoring: Saranno sviluppate tecnologie per il monitoraggio intelligente dei dati in vari settori, come la sicurezza cittadina, il risparmio energetico, la gestione idrica e la raccolta rifiuti.

Cittadella dell'Innovazione: Si sosterrà l'idea di creare una "cittadella dell'innovazione" che aggregnerà tutte le iniziative legate all'innovazione in città, creando un polo unico per la comunità.

PARTECIPAZIONE

Per realizzare una vera Democrazia di Prossimità, è fondamentale potenziare gli strumenti di partecipazione. Tra le nostre priorità:

Consulte e Ruolo dei Consigli di Quartiere: Rafforzeremo il ruolo delle consulte e dei Consigli di Quartiere, affinché diventino protagonisti nella pianificazione della città con un'ottica di "città dei 15 minuti". La sussidiarietà nell'azione amministrativa, la co-programmazione e la co-progettazione saranno valori chiave nella guida della città.

Costruzione Decentrata delle Decisioni: Vogliamo porre fine alle imposizioni verticali, superando il vecchio modello di "centralismo democratico". Intendiamo coinvolgere la comunità nelle decisioni pubbliche, rendendo la decisione amministrativa il risultato di condivisione e soddisfazione.

Incontri Aperti della Giunta Comunale: La Giunta Comunale terrà incontri aperti nei quartieri per ascoltare i cittadini direttamente.

Bilancio Partecipativo: Introdurremo il bilancio partecipativo, dando ai cittadini la possibilità di influenzare la destinazione dei fondi comunali. Inoltre, istituiremo la figura del rappresentante delegato dei consigli di quartiere che potrà intervenire in Consiglio comunale.

Consulta delle Religioni e delle Culture: Creeremo una Consulta delle religioni e delle culture con l'obiettivo di promuovere il dialogo tra diverse culture e religioni, prevenire discriminazioni e xenofobia, e promuovere la conoscenza reciproca e dei valori costituzionali.

Centro Anziani per Ogni Quartiere: Invecchiamo come città, e la solitudine tra gli anziani è un problema crescente. Creeremo un centro anziani in ogni quartiere per rafforzare la rete di vicinato, ricostruire relazioni di quartiere e contrastare la solitudine nella terza età. Collaboreremo con le associazioni e stimoleremo la nascita di nuove realtà per garantire che ogni anziano abbia un punto di riferimento e aggregazione.

Il nostro impegno è promuovere una partecipazione attiva dei cittadini, la solidarietà e la condivisione come pilastri della gestione della città.

VIABILITÀ

- 1) Adozione di un piano strategico con ambiziosi interventi sulla viabilità, da effettuarsi anche in più anni, per limitare gli ingorghi da e per la città nelle ore di punta (e non solo), intervenendo sulla viabilità esistente nelle zone più critiche con progetti innovativi e ben ponderati e al limite rivedendo almeno in parte alcune politiche sulla mobilità già adottate dal centro sinistra che si rivelino inadatte sulla rilevazione di dati empirici, anche in collaborazione con l'amministrazione provinciale, rendendosi promotori di un vero e proprio patto per lo sviluppo infrastrutturale e trasportistico tra Brescia e il suo territorio provinciale.
- 2) Promozione di uno studio volto alla tutela dei pedoni dai pericoli propri di moltissime arterie poste in piena città ma di grandissimo scorrimento veicolare e adozione di interventi strutturali conseguenti e sostenibili.
- 3) Promozione delle ferrovie suburbane attraverso il recupero in termini di mobilità urbana delle ferrovie Brescia - Iseo - Edolo e Brescia - Parma, l'avvio del progetto di prolungamento della metropolitana cittadina a nord ed est e la piena integrazione del nuovo tram (inappellabilmente ormai deciso e promosso dal centro sinistra) con gli altri sistemi di trasporto su ferro. Progetti a lunga scadenza, che certamente guardino in alto, ma necessari per il salto di qualità che la città merita di avere. Con l'aiuto di Regione Lombardia e Governo nazionale occorre promuovere da subito la ricerca di risorse per la prima estensione della Metro fino a Villa Carcina e Rezzato ed eventualmente anche verso altre zone oggi non servite della città.
- 4) Incarico ad un progettista per la redazione del nuovo piano sosta per la città, anche usando gli edifici dismessi da tempo esistenti lungo il Ring per migliorare l'accessibilità del centro storico e favorire nel contempo l'implementazione delle politiche di pedonalizzazione dello stesso.
- 5) Riestensione dell'utilizzabilità della Park City card, che consente ai residenti bresciani di beneficiare di uno sconto sulla sosta.
- 6) Progettazione e realizzazione della City logistics (riordino trasporti merci per il centro storico), per dare ordine e sostenibilità alle consegne di prossimità in centro storico attraverso un servizio centralizzato con mezzi elettrici.
- 7) Promozione di piste ciclabili solo in sede propria, per avere piste sicure, complete e funzionali, abbandonando via via le piste ciclabili disegnate su strada o sui marciapiedi.
- 8) Attribuzione ad ogni famiglia bresciana con figli studenti a carico di tessera per la gratuità del trasporto pubblico locale.
- 9) Promozione della presenza del Comune di Brescia nella definizione delle politiche strategiche delle grandi opere infrastrutturali e trasportistiche dell'hinterland: autostrada della Val Trompia, prolungamento terza corsia Tangenziale Sud, Corda Molle, Aeroporto di Montichiari, ove bisogna tornare ad essere propositivi, perché ciò che avviene attorno alla città è di interesse della città.

SPORT

Una città più sportiva richiede la necessità di scelte chiare ed impegnative che puntino ad incrementare gli spazi e le strutture, ponendo obiettivi ambiziosi per il sostegno al movimento sportivo nella consapevolezza che lo sport, anche professionistico, porta con sé valori positivi in termini di benessere sociale, integrazione e crescita economica.

Le linee di azione devono essere:

- 1) Ripensamento, risanamento e rilancio della San Filippo Spa immaginando un nuovo modello societario che coinvolga anche risorse private per migliorarne l'efficienza di gestione ed incrementare le disponibilità per gli investimenti migliorativi (necessari anche sul palazzetto)
- 2) Mappatura degli spazi sportivi di quartiere con l'obiettivo di addivenire ad un "centro sportivo di quartiere", cioè a spazi sportivi multifunzionali in tutti i quartieri in collaborazione anche con gli Oratori.
- 3) Attenzione all'impiantistica mancante: campo baseball, campi cricket e verifica condizioni per realizzare nuovo palazzetto sportivo per la città per alleggerire il San Filippo.
- 4) Impegno a creare le condizioni per la realizzazione con fondi privati del nuovo stadio per il Brescia Calcio e coinvolgimento dell'amministrazione comunale per la promozione di una cultura civica di identificazione nella prima squadra della città.
- 5) Sport a scuola e sport e disabilità: sostegno alla promozione sportiva a scuola anche con il coinvolgimento delle società sportive e promozione dell'inclusione della disabilità nelle attività sportive promosse dall'amministrazione comunale (corsi di avviamento allo sport)
- 6) Creazione Brescia Sport Commission per unificare gli sforzi e le risorse con altri enti per promuovere Brescia come meta di eventi sportivi.

CULTURA E TURISMO

La natura divina ci ha dato la campagna, l'arte umana ha costruito le città (Marco Terenzio Varone)
L'approccio pragmatico, improntato al bene comune dei bresciani, che vogliamo affermare nella visione di governo impone di lavorare con concretezza e serietà per consolidare alcuni progressi che la città ha fatto grazie a un mix di azioni convergenti.

La riscoperta culturale e turistica della città, ancora tutta da sedimentarsi è la conseguenza di politiche locali, investimenti privati, impegno di associazioni ed enti no profit che hanno investito sulla città isorse e ingegni.

Questo patrimonio condiviso, unito dal lascito si spera positivo della stagione della capitale della cultura, deve essere valorizzato con politiche di lungo termine per far sì che Brescia da "tesoro nascosto" e "città sottovalutata" come definita sui giornali internazionali, diventi **una capitale per sempre della cultura italiana**, che sappia attrarre grazie alle sue riscoperte bellezze e a una politica di promozione e valorizzazione messe definitivamente a regime in modo intelligente.

Come??

Innanzitutto, manca del tutto nella nostra città un vero spazio-museo d'arte contemporanea. Brescia non è soltanto città fondamentale ed importante per l'arte sviluppatasi nell'antichità e nei secoli trascorsi, ma anche una città culturalmente e artisticamente viva ed attiva e che vuole mostrare e proporre le nuove ricerche artistiche. I numerosi e importanti collezionisti bresciani, se coinvolti adeguatamente, potrebbero contribuire ad alimentare un polo di arte contemporanea, purchè sia individuata da parte del Comune un'area contenitore dedicata e adeguata, così come le opere già in dotazione della Pinacoteca Tosio Martinengo.

Una proposta interessante su cui lavorare sarebbe quella di collocare detto Polo Artistico all'interno di un progetto di riqualificazione e restauro del Palazzo attualmente sede delle Poste in Piazza Vittoria, a sua volta all'interno di un più grande progetto di musealizzazione ulteriore della Piazza con il ripristino del Bigio, così come voluto anche dalla Sovrintendenza.

Al di là di ogni considerazione o critica riguardo al MUSIL che, dopo 30 anni senza un suo decollo e, pertanto, con un progetto da rivedere e che necessiterebbe, quantomeno, di una revisione dell'ADP, Brescia deve caratterizzarsi artisticamente al di fuori della sua operatività artigianale e industriale.

In altre parole, non siamo soltanto la capitale del tondino o del rubinetto, ma una città che ha dato la nascita e consentito la crescita di artisti di fama internazionale e che tuttora continua a farlo; la presenza di due accademie delle belle arti consentirebbe di coltivare un vivaio di giovani artisti cui dare possibilità, opportunità, su cui investire anche in termini di popolarità della città.

La ripartenza del progetto Musil rivisto e rivisitato in chiave moderna e attuale dovrebbe essere un obiettivo della Consiliatura da portare avanti anche fondi PNRR, ed anche un Museo delle Scienze

da collocare in zona comparto Milano ex Caffaro anche al fine di raccontare alle nuove generazioni la rigenerazione della città sotto il profilo della sostenibilità ambientale; esperienze europee di questo tipo sono numerose e prendere spunto da riqualificazioni industriali come Bilbao, la Ruhr in Germania, la “Cittadellarte di Fondazione Pistoletto” a Biella sono alcuni fra molti esempi per avere ispirazione e mettere a terra l’annosa e farraginoso progettualità.

Leggendo le linee programmatiche di questo Sindaco duole il fatto di non trovare neppure un minimo riferimento ~~in relazione~~ alla crociera di San Luca, patrimonio cittadino di rilevante interesse ed importanza che andrebbe valorizzato con, ad esempio il recupero del progetto “Mario Mento, Giorgio Goffi, Luis Moreno Mansilla + Emilio Tuñòn (Madrid)”; questo vuoto all’interno del cuore della città deve essere sanato recuperando un progetto di rilancio redatto anni fa e poi dimenticato.

Il recupero di questo straordinario spazio di storia e arte in pieno Corso Zanardelli è una grande occasione per arricchire l’offerta culturale della città e valorizzare ancor di più il centro storico.

In relazione alla musica, anziché il centro Musicale Bresciano proposto da questo Sindaco, proponiamo una vera e propria accademia di teatro, danza e musica, anche valorizzando le antiche e importanti radici e identità bresciane.

A Brescia esiste un’associazione “Amici del Cidneo”, aperta ai privati, che si è concentrata esclusivamente sulla valorizzazione, la conservazione, l’utilizzo e l’organizzazione di eventi importanti in Castello e sul Colle Cidneo, patrimonio di incredibile importanza e magnificenza, del tutto trascurato e scarsamente valorizzato dal Comune che da anni ormai langue su iniziative per portare la ristorazione in Castello magari con una turnazione fra diversi locali.

Assoluta necessità di un forte impulso in collaborazione con la fondazione Brescia Musei al recupero del teatro romano e di tutta l’area circostante secondo il progetto già presentato.

All’amministrazione comunale dovrebbe competere anche una rinnovata azione di coordinamento degli eventi e dei palinsesti offerti dai vari attori culturali.

Le chiese della città: rappresentano un patrimonio unico per Brescia, città dai tanti campanili e la cui identità storica è plasmata da un rapporto fecondo con la fede, improntato anche alla cura e alla promozione della bellezza. Questo patrimonio non deve più rimanere nascosto a cittadini e visitatori e sull’onda del progetto promosso in occasione della “capitale della cultura” occorre attivarsi affinché le chiese possano sempre rimanere aperte e fruibili costruendo una rete di volontari formati e capaci, in collaborazione con la Diocesi, di offrire accoglienza e illustrazione ai turisti.

La cultura in periferia: i grandi momenti della cultura bresciana, festival e grandi eventi debbono avere sempre più un’articolazione in grado di coinvolgere le nostre periferie. Vorremmo sostenere non solo le iniziative culturali dei quartieri e delle associazioni, ma anche e soprattutto chiedere agli organizzatori dei grandi eventi la presenza ed il coinvolgimento dei quartieri affinché la cultura possa diventare sempre più momento in grado di aggregare la città, rompendo anche questa

separazione tra centro e periferia che si respira sempre più nelle grandi città. Occorre una profonda riflessione sulle modalità organizzative, ma occorre rendere protagonisti in modo adeguato i quartieri della città mediante il recupero e rigenerazione di luoghi pubblici o privati per attività culturali stabili in periferia.

Valorizzazione della Brescia Longobarda: rilanciare il ruolo del Comune di Brescia all'interno del Centro studi longobardi attualmente latitante, affinché questo importante momento storico della città che è alla base anche del riconoscimento UNESCO per Santa Giulia venga riscoperto attraverso una adeguata offerta culturale e museale.

Biblioteche comunali: valorizzare il loro ruolo, mantenendo e potenziando ciò che funziona, stimolando nuove iniziative, raccogliendo nuove idee, attribuendo nuove funzioni e vocazioni a quegli spazi e potenziando anche l'offerta di sale studio per i quasi 20.000 studenti universitari. Questi spazi centrali per la promozione alla lettura e per avvicinare i giovani alla cultura hanno la potenza di essere collocati sull'intero territorio cittadino e devono essere ulteriormente promossi e integrati nella vita dei quartieri, avvicinando le famiglie anche con modalità nuove. Per esempio, aprendo sempre più al coinvolgimento delle famiglie in campo ludico (feste per bambini, feste di compleanno) alle attività serali, alle iniziative per le comunità di stranieri. In sostanza aprirsi ai nuovi bisogni della comunità per rigenerare e soprattutto potenziare il ruolo sociale e culturale della rete bibliotecaria urbana, grande patrimonio della città.

Ma la cosa più clamorosa è l'assenza in città di un ente che valorizzi tutto ciò che è cultura ed evento. Assoluta necessità della costituzione di un Servizio Amministrativo HELP TOURISM all'interno del Comune che non può sottovalutare un settore fondamentale quale quello del turismo, che si dedichi alla ricerca e all'istituzione di nuovi strumenti finanziari regionali, nazionali ed europei. Un servizio a disposizione degli operatori di settore che sia anche un momento di confronto e ideazione con tutti gli stakeholder del territorio; Incentivi per l'ammodernamento, potenziamento e riqualificazione delle strutture ricettive in una logica di sostenibilità ambientale (per esempio installazione wall box per auto elettriche, premialità per chi mette in atto almeno un'azione sia sull'utilizzo di materiali, fonti di energia e mezzi di mobilità sostenibili); Istituzione di strumenti innovativi quale una Tourist card digitale per la fruizione integrata dei servizi turistici, alberghi, accesso musei, Trasporto, servizi sanitari in una logica di rete con altre realtà fortemente turistiche del territorio dove la città di Brescia sia il punto di riferimento (biglietto unico dei musei potrebbe essere sostituito da questa card). Sotto questo profilo l'assessorato al Turismo di Regione Lombardia potrebbe essere un partner fondamentale.

MUSEO DIFFUSO: Attraverso la tourist card si può proporre un circuito integrato che permetta di conoscere e promuovere il patrimonio culturale e artistico bresciano attraverso alcuni dei suoi protagonisti. Luoghi e contenitori di grande prestigio, le Case museo bresciane quale Santa Giulia si

inseriscono in una ampia proposta alla scoperta del collezionismo italiano, ma anche molto altro. Partner locali quali il Vittoriale degli Italiani, Casa Podestà Lonato; Musei Mazzucchelli, Museo d'arte Sorlini (Martes), il Mu.Sa Salò, Casa museo Fondazione Paolo e Carolina Zani di Cellatica devono trovare sinergie con la città.

Unica rete di Informazione ed accoglienza in collaborazione con l'intero territorio, partendo dalla città (aeroporto e Lago di Garda)

UNIVERSITÀ

Un primo punto deve essere la **sostenibilità degli affitti** e delle locazioni a breve per gli studenti universitari (master e dottorati e visiting professor): affitti abbordabili rendono sede universitaria appetibile e quindi un forte indotto per tante attività commerciali. In base alla legge in vigore (491/98) il Comune ha una leva importante per calmierare affitti e rendere economicamente sostenibili per proprietari e conduttori affitti di immobili vicini alle sedi universitarie.

Per gli studenti, che spesso necessitano di luoghi in cui riunirsi per sviluppare progettualità l'offerta di **spazi di coworking** (hanno lasciato andare Talent Garden sic!) ma anche per riunioni per musica danza e teatro sarebbero importanti; un'agenda cittadina che metta **in rete tutti gli spazi** e inserisca un metodo di prenotazione semplice per le associazioni di studenti e non, promotori di cultura, che venga poi valutata dal Comune e concessi gli spazi in tempi rapidi, secondo criteri chiari e trasparenti escludendo la logica del cerchio magico o di amici degli amici.

Riteniamo importante valorizzare il merito e vorremmo istituire un **albo dei migliori studenti** bresciani, a partire dalle scuole superiori fino all'Università, creando un fondo comunale, in collaborazione con la Fondazione Eulo per dare piccoli, ma significativi riconoscimenti

L'enorme investimento di risorse pubbliche per la realizzazione del **teatro Borsoni** impone una progettualità importante che non deve tardare ad essere proposta: pena una potenziale spesa di mantenimento di un teatro in una landa come zona via Milano.

I giovani cercano lavoro e opportunità già alla fine del corso di studi o appena dopo, l'attuale mismatch di richiesta e offerta di lavoro richiede un impegno di **regia fra università e tessuto imprenditoriale bresciano** che non può che essere portato avanti dal Comune e di cui non vi è traccia nel programma della maggioranza.

L'Università è ricerca scientifica, attività didattica, ma anche **terza missione**, che necessita di un lavoro con il territorio affinché l'intera comunità possa fruire e avvantaggiarsi della presenza dell'università in città in termini di diffusione della cultura, dei risultati della ricerca, dei rapporti con l'estero.

L'**internazionalizzazione** è fondamentale, esperienze estere declinate in nuove e locali realtà possono fornire opportunità eccezionale ai nostri giovani e fermare quella emorragia di giovani che negli ultimi anni Brescia ha subito; l'Università ci ha messo del suo attivando nuovi corsi, ma la città ha latitato tirandosi indietro sulla realizzazione del campus universitario alla caserma Randaccio, occasione ormai irripetibile perché persi i 13 milioni di euro a fondo perduto del MIUR. Pensare di portare una parte di UE o di United States a Brescia, visto le opportunità in città di medie dimensioni come la nostra, che le università straniere cercano per i propri studenti dovrebbe essere in agenda.